

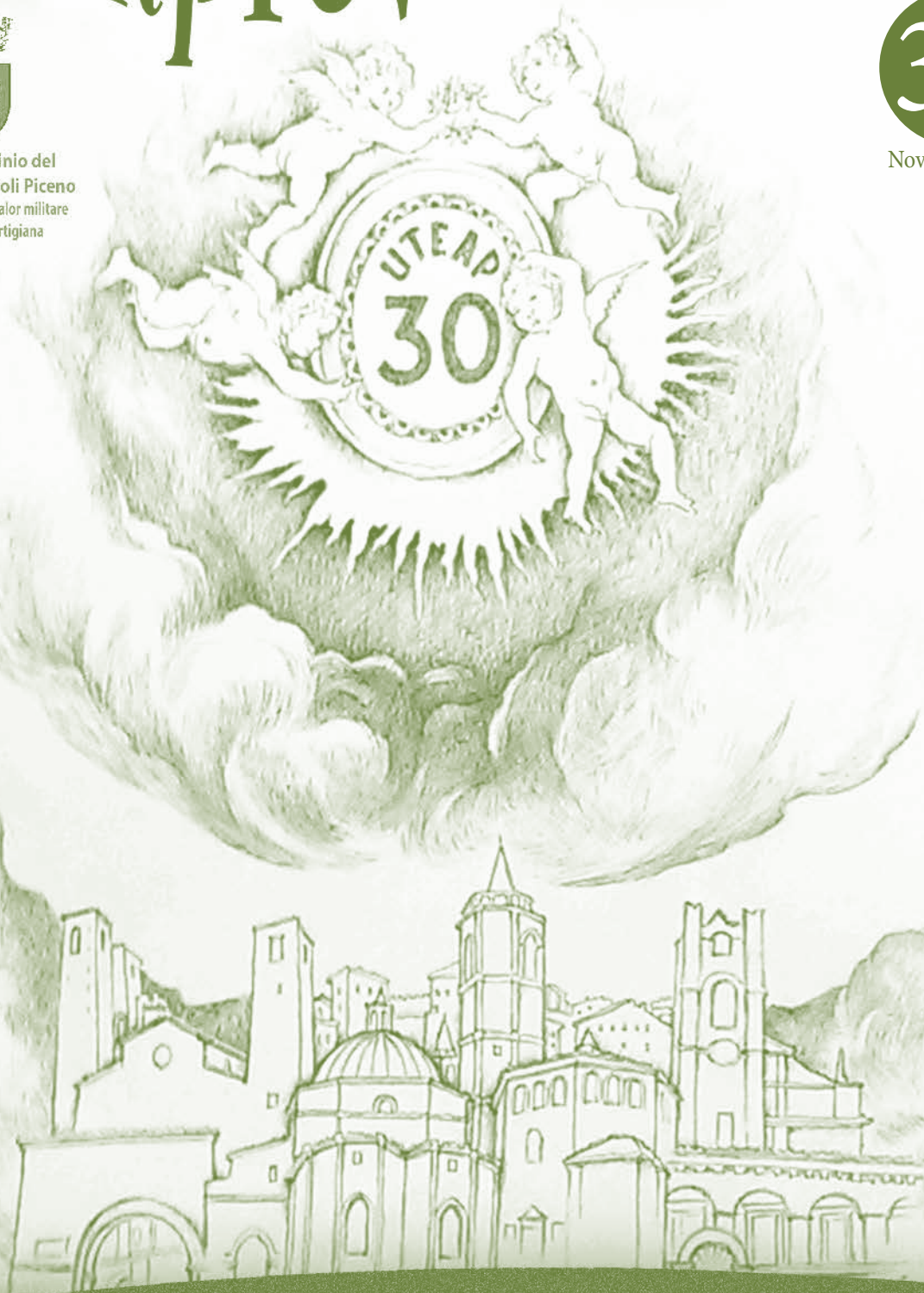
Sempre Verde



con il patrocinio del
Comune di Ascoli Piceno
Medaglia d'oro al valor militare
per attività partigiana

37

Novembre 2016



Periodico d'informazione dell'Università della Terza Età e del tempo libero di Ascoli Piceno

**Prolusione Ufficiale del
31° Anno Accademico 2016/2017
Venerdì 4 Novembre alle ore 17
presso la Sala della Ragione di Palazzo dei Capitani (g.c.)**

L'UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ DI ASCOLI

Correva l'anno 1986...

di Mario Crementi

Scriviamo allora e troviamo ancora attuali le finalità della nostra Associazione di volontariato.

Partendo dall'assunto che l'uso razionale ed intelligente del tempo è uno degli obblighi fondamentali dell'uomo a tutte le età, alcuni amici anziani e meno anziani, pensionati, che gravitano attorno al mondo sociale, sindacale e culturale ascolano, hanno dato vita in questi giorni all'Università della Terza Età Ascolana con sede presso il Consorzio Universitario Piceno in Lungo Castellano, 36 (oggi la Sede è in via dei Cappuccini, 26). Non è certamente la prima esperienza in Europa e in Italia, ma la prima nella Regione Marche e quindi della Provincia di Ascoli che merita tutta l'attenzione e ci auguriamo tutto l'apporto e il supporto, di chi crede e si professa a difesa della vita, dell'uomo e della sua dignitosa esistenza e partecipazione sociale ad ogni età. Nella raccomandazione n. 45 del "Progetto di Piano Internazionale d'Azione sull'invecchiamento" approvato dall'assemblea Mondiale promossa dall'Onu nell'anno internazionale dedicato all'anziano che si è tenuta a Vienna a fine luglio 1982, si afferma che la formazione degli adulti è una necessità che bisogna riconoscere ed incoraggiare a tutti i livelli. L'educazione permanente è quindi un diritto fondamentale delle persone per la loro formazione e sviluppo. La concezione di educazione permanente presuppone la necessità di offrire opportunità culturali continue agli adulti, molto importante anche come preparazione al fenomeno dell'invecchiamento e indirizzo dell'utilizzo del tempo libero in maniera creativa.

È quindi nello scambio con le altre generazioni e nell'educazione per-

manente che si può aiutare l'anziano ad un reale miglioramento della qualità della vita. L'Università della Terza Età si prefigge, di offrire un contributo alla promozione educativa e culturale degli anziani di oggi e di domani attraverso l'attivazione di corsi e momenti aggregativi su specifici argomenti. Per Università della Terza Età e del tempo libero, denominazione entrata ormai nel linguaggio comune, si intende richiamare il concetto originario di Università: corporazione di scolari che si riuniscono liberamente per l'organizzazione dei loro studi con una visione dialettica diversa a seconda degli indirizzi e delle funzioni che ai vari corsi si vuole attribuire. Niente quindi ha a che fare con i titoli di studio o con il conseguimento di alcuna laurea. Una affinità invece perché identico è lo scopo, con le altre università è il rigore scientifico e il livello di insegnamento che, se deve essere semplice e comprensibile nel linguaggio, altrettanto deve essere però in grado di elevare le conoscenze e di rispondere alla sete di cultura e di "curiosità" presenti nella persona di ogni età. Con questo spirito e verso queste finalità si muove l'Università della Terza Età e del tempo libero di Ascoli.



1° Anno Accademico 1986/1987 il Presidente Mario Crementi e il Sindaco Gianni Forlini

I SOCI FONDATORI:

- MARIO CREMENTI - PRESIDENTE
- OSCAR PANICHI - VICE PRESIDENTE
- PIETRO GOZZI - AMMINISTRATORE
- PACIFICO SALDARI - CONSIGLIERE
- PAOLO SEGHETTI - CONSIGLIERE

UNA BELLA COPERTINA PER UN MERITATO ELOGIO ALL'UTEAP

La copertina del presente numero di "SempreVerde" (che figura il 37° ma in realtà è stato preceduto da alcuni fuori numerazione) è stata disegnata da un grande artista: Luigi Timoncini, con il quale abbiamo collaborato nell'allestimento e cura di una bellissima mostra personale ad Ascoli. Il bel disegno che "sublima" i 30 anni di attività dell'Uteap non ha bisogno di critica illustrativa in quanto palesa il riconoscimento al ruolo svolto dall'Uteap nei suoi 30 anni di vita. Lo stesso artista amico Luigi Timoncini ha voluto offrircelo con due righe di accompagnamento, che riportiamo in calce, molto generose verso l'Uteap.

Carissimo Mario,

Non ti nascondo la mia nostalgia per Ascoli Piceno e spesso col pensiero volo nella vostra stupenda città, per respirare l'aria pura dei grandi monumenti: unici al mondo!

Mi consolo coi ricordi.

Il disegno che ti mando per il numero di "Sempre Verde" spero sia adatto allo scopo.

Saluto tutti augurando, per il vostro trentennale, una bella festa come merita l'Uteap. Il vostro lavoro è prezioso ed esige rispetto e riconoscenza.

Aggiungo ai miei vivissimi saluti a tutti i tuoi cari anche quelli di mia moglie.

Luigi Timoncini

LA BIBLIOTECA DELL'UTEAP

Si ricorda a tutti, in modo particolare ai nuovi iscritti, che nella sede dell'Uteap di Ascoli Piceno esiste ed è fruibile una Biblioteca che, grazie alla sensibilità e generosità di Soci ed amici, viene continuamente arricchita e organizzata con l'apporto volontario dei Proff. Franco Vitali, Maria Caterina De Angelis e Pietro Lanciotti. I testi, che possono essere consultati, riguardano svariati argomenti: storia locale sia

della città di Ascoli Piceno che dei Comuni vicini, Arte, Letteratura, saggistica, romanzi di vario genere, riviste ecc. Tutti coloro che vorranno servirsene per l'approfondimento delle materie cursuali, per personali interessi culturali o per altri motivi, potranno rivolgersi per consultazione o per prestito in Segreteria.

Uteap - L'Università è aperta a tutti. Per l'iscrizione ai corsi non è richiesto alcun titolo di studio.

NORME GENERALI

- I corsi si attivano solo al raggiungimento del numero minimo di iscritti.
- Sono previsti corsi con un numero massimo di partecipanti ai quali potranno accedere gli iscritti in base all'ordine di iscrizione al corso stesso.
- Quota annuale di iscrizione all'Università € 30,00.
- Per ogni corso è prevista una quota annua di partecipazione che non comprende spese per materiale didattico e viaggi di istruzione.
- Agli iscritti/frequentanti potrà essere rilasciato, su richiesta, un attestato di frequenza.
- L'Università si riserva la possibilità di modificare o annullare lezioni, corsi e visite guidate che, per causa di forza maggiore, non fosse possibile realizzare.
- I corsi sono aperti anche agli studenti del triennio degli istituti superiori per il conferimento dei crediti formativi.

I SOCI DELL'UTEAP, GRAZIE ALLA DISPONIBILITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE, POTRANNO BENEFICIARE DI UNO SCONTO DEL 20% SUL PREZZO DEGLI ABBONAMENTI E DEI SINGOLI BIGLIETTI DEGLI SPETTACOLI DI PROSA DEL TEATRO "VENTIDIO BASSO" NELLA CORRENTE STAGIONE 2016/2017



PER USUFRUIRE DELLO SCONTO OCCORRERÀ PRESENTARE ALLA BIGLIETTERIA UN TESSERINO DELL'UTEAP RILASCIATO AGLI ISCRITTI DELL'ANNO ACCADEMICO 2016/2017 CHE NE FARANNO RICHIESTA

LA PROLUZIONE AL 30° ANNO ACCADEMICO DELL'UTEAP

Con una breve relazione del Presidente Crementi, che non ha mancato di arrivare non solo alle orecchie ma anche al cuore dei presenti, il 14 novembre 2015 ricordando momenti e amici (docenti e soci deceduti recentemente) si è aperta la Prolusione al 30° anno di attività dell'Uteap. In una sala gremita di Soci, Docenti, Autorità e pubblico interessato, i lavori si sono svolti lasciando spazio a momenti di interessante richiamo all'attività svolta in questi anni, alle intenzioni della Dirigenza dell'Università di ampliare e sempre più migliorare l'offerta socio culturale dell'Uteap. È stato poi il Prof. Papetti, docente da trent'anni del Corso di Umanistica (il primo organizzato nel lontano 1986) a richiamare le finalità dell'Associazione sintetizzandone il percorso fatto e il ruolo innovativo e straordinario che questa Associazione ha svolto, svolge, e intende svolgere in futuro (per almeno altri trenta anni!) a favore e insieme alla grande famiglia delle persone anziane del nostro territorio. Il Prof. Papetti, da par suo, ha poi dato un tono "poetico-artistico" al ricordo di vita vissuta in tante occasioni di lezioni in aula e di visite da lui guidate innumerevoli volte a località turistico-artistiche, musei e monumenti di tutta Italia. La cerimonia è poi stata occasione per ricordare alcuni dirigenti e Soci dell'Uteap che hanno svolto e svolgono un importante e generoso ruolo a servizio dell'Università. Dulcis in fundo: la ormai collaudata e mai abbastanza lodata collaborazione con l'Istituto Musicale "Spontini" di Ascoli, in particolare grazie alle coordinatrici Prof.ssa Maria Puca e Prof.ssa Elvira Fioravanti dell'attività dello stesso Istituto, la Sala Consiliare si è trasformata in un piccolo teatro nel quale giovanissime allieve del corso di Danza dello Spontini dirette dalla Prof.ssa M. Luigia Neroni si sono esibite in un breve applauditissimo saggio.

Con questo numero di SempreVerde si chiudono, si fa per dire, le iniziative promosse per ricordare i 30 anni di attività dell'Uteap. Anche se poco appariscente, l'impegno profuso dagli operatori volontari dell'Associazione, è stato notevole e l'immagine della nostra Università è apparsa sempre firmando iniziative significative.

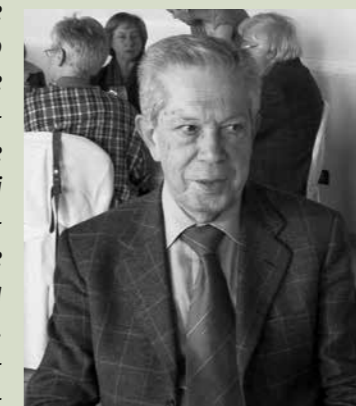


In primo luogo vogliamo segnalare questi amici volontari con un grande grazie per l'impegno profuso, assieme ai dirigenti e docenti, e per l'esito di tante iniziative: Vanessa Di Marcantonio, Cristina Rendina, Gianna Angelini, Stella Massimi, Franco Bellomi. La Mostra fotografica e di alcune opere esposte nella zona archeologica del piano strada del Palazzo dei Capitani, inaugurata al termine della Prolusione, ha visto l'affluenza di centinaia di visitatori: soci attuali, ex soci, docenti, e molti altri visitatori interessati e, alcune volte abbiamo notato, assieme a commenti e ricordi di personali esperienze, un filo di commozione e di piacevoli commenti nel vedere "antichi" amici e compagni di studio ora deceduti e che ricordavano loro piacevoli e interessanti momenti passati assieme nelle aule o in visite culturali con l'Uteap. Tanti i commenti e i ringraziamenti da questi esternati. Questa iniziativa secondo noi ha raggiunto lo scopo: ricordare e proponendo a tutti gli ascolani e ai cittadini dei paesi vicini di beneficiare della nostra importante particolare offerta socio-culturale che soprattutto per le persone anziane rappresenta un buon antidoto contro la solitudine e "per dare anni alla vita e vita agli anni".



GAETANO D'AMORA E ALIGHIERO MASSIMI DUE COLLABORATORI UTEAP CHE RICORDIAMO

L'Uteap ricorda gli amici e collaboratori Gaetano D'Amora e Alighiero Massimi, deceduti nel corso dell'Anno Accademico 2015/2016. Due personaggi che ci hanno sempre sostenuto e incoraggiato offrendo una preziosa e generosa testimonianza di attaccamento alla nostra Associazione: Componente del Consiglio prima e Presidente dei Sindaci Revisori dei Conti poi, l'amico D'Amora è stato un pilastro importante dell'Uteap che lo ha visto presente in ogni forma di collaborazione e di iniziativa vivendone attivamente, insieme alla Signora Elvira, il momento propositivo e la partecipazione concreta. Il prof. Alighiero Massimi è stato per tante generazioni di studenti di Ascoli apprezzato Docente e Preside e fonte di insegnamento di grande spessore scientifico ed umano.



Il cav. Gaetano D'Amora



Il prof. Alighiero Massimi

*L'Uteap in particolare ha avuto il privilegio di apprezzarne le doti culturali di grande comunicatore e ha potuto beneficiare della Sua generosa collaborazione dal suo sorgere fino all'ultimo Anno Accademico, lasciando un incancellabile ricordo di uomo colto capace di trasmettere a tutti la Sua straordinaria cultura. La sua figura sarà ricordata dal Prof. Antonio D'Isidoro nel corso di una **lezione di Umanistica aperta a tutti i Soci Uteap venerdì 20 gennaio alle ore 16.***

Nel corso della Prolusione del Trentennale, l'Uteap ha inserito anche un momento di particolare significato inteso a segnalare la straordinaria collaborazione di volontariato offerta da alcuni soci. Sono stati insigniti dell'onore di Soci Benemeriti: Paolo Seghetti, Giovanna Maria Angelini, Paolo Cavatrunci, Stefano Papetti, Filippo Altilia, Quintino Lucianetti, Nazzareno Scarpellini, Anna Maria Pagnoni, Luigi Lattanzi, don Basilio Marchei.

UTEAP SEZIONE DI PAGLIARE DEL TRONTO

Il 12° A.A. si è concluso con una notizia tremenda: la morte della socia Caterina Alesi, moglie del vicepresidente Quintino Lucianetti, una presenza in sezione determinante e costruttiva.

Cerchiamo ora di ripercorrere alcune tappe che hanno caratterizzato l'anno trascorso. Per la Prolusione c'è stata la presentazione del nuovo corso di Educazione all'ascolto musicale con l'esecuzione dell'Ensemble di clarinetti del prof. Francesco Albertini docente presso l'Istituto Musicale G. Spontini di Ascoli Piceno. Il corso si è svolto poi per 4 mercoledì del mese di Aprile presso la sede dell'Istituto Spontini con lezioni-concerto su alcuni strumenti: pianoforte, clarinetto, violoncello e flauto tenute da alunni dello stesso Istituto preceduti da 4 visite guidate tenute dalla prof.ssa M° Elma Grelli a chiese ascolane legate alla ricorrenza dell'8° centenario della venuta di San Francesco ad Ascoli. Singolare tombolata poi a Gennaio con la presenza di un giovane mago, Paolo Giostra, che si è cimentato tra i tavoli con sorprendenti giochi di magia. Proposto dall'Avis, nel mese di Maggio si è inaugurato il progetto La salute cammina con un orario pomeridiano e a cadenza bisettimanale di un'ora presso la pista ciclo-pedonale Lungotronto di Pagliare nei mesi di Giugno, Luglio, Settembre e Ottobre. A chiusura del corso di teatro dialettale è stata rappresentata la commedia È sembra più larghe lu buce che la pezza scritta e diretta dalla poetessa Giuliana Piermarini riscuotendo grande successo di pubblico. Le visite guidate a Dicembre ci hanno portato a scoprire le luminarie di Scorrano, famose anche oltreoceano, e alcuni centri stupendi del Salento: Barletta, Lecce, Otranto, Polignano a Mare. A Febbraio abbiamo visitato uno dei borghi più belli d'Italia, Corinaldo, che ha dato i natali a Santa Maria Goretti e, nel pomeriggio, l'elegante cittadina di Senigallia. Anche la visita a Monsampolo del Tronto, cogliendo l'invito della sede di Ascoli, è stata sorprendente per le tante meraviglie che il piccolo borgo racchiude come le mummie perfettamente conservate e inserite in un originale museo. A Maggio poi un suggestivo itinerario di 2 giorni: Lecco-St. Moritz con il trenino Bernina Express- Como. A chiusura del nostro girovagare l'interessante tour Slovenia-Croazia che, partendo da Trieste, visitando la penisola istriana con i suoi caratteristici borghi, entrando in Slovenia per ammirare il suggestivo panorama del lago di Bled fino alla visita della elegante capitale Lubiana.



E quindi arrivare e visitare Zagabria capitale della Croazia. Ci siamo internati poi, tra boschi e ruscelli per giungere alle famose cascate e laghi di Plitvice, patrimonio dell'Unesco. Siamo arrivati infine a Dubrovnik splendida cittadina d'arte e di storia. E infine ritorno a Spalato, città con importanti testimonianze dell'imperatore Diocleziano, con imbarco sul traghetto per fare rientro sulle nostre sponde. Non poteva mancare il pranzo finale che si è tenuto presso il ristorante La Pineta di Controguerra (Te) con le esposizioni dei lavori dei corsi di Pittura, Tombolo e Bonsai con il tocco finale del saggio di Ballo. Per il 13° A.A. 2016/2017 è previsto un nuovo corso: Lingua italiana per stranieri.

RICORDO DI CATERINA

La notizia così improvvisa ci ha lasciati smarriti e increduli. C'erano tanti progetti... la presenza preziosa per il nipotino Filippo, l'aiuto sempre conciliante e decisivo per le attività della nostra sezione Uteap di Pagliare, e soprattutto la vicinanza, il sostegno, l'incoraggiamento al suo Quintino che con i suoi vari problemi di deambulazione cercava di sopperire e sostituirsi in varie occasioni.

E molto significativa ed emozionante è stata la partecipazione all'udienza pontificia, avvenuta l'anno scorso, in sala Nervi, in occasione del 70° dell'Uciim (associazione di insegnanti cattolici), dove Quintino Lucianetti ricopre l'incarico di presidente provinciale. E proprio in quell'occasione, il saluto diretto con il Papa, con il privilegio di stare in prima fila insieme ad altri con problemi di mobilità, ha lasciato una forte emozione. Cara Caterina ti ricorderemo con dolcezza per le tante esperienze vissute insieme con la certezza che vigilerai sui nostri progetti e... desideri.

Anna Maria

Al ricordo e alla partecipazione al lutto del prof. Lucianetti si uniscono il presidente, i consiglieri, i collaboratori e tutti i soci della sede Uteap di Ascoli Piceno.



LA TERZA ETÀ

di Marie Antoinette Cecchi

Non è un traguardo ma una conquista sulla base di una vita fatta di esperienze, prove ed anche delusioni che hanno contribuito però a formare una famiglia con figli ed, a volte, fare carriera. Via via il bagaglio culturale si è arricchito notevolmente ed ora si può - plauso all'Uteap - rinfrescare quanto appreso ed aggiungere anche nuove discipline. Quanto al fisico dobbiamo accettare al meglio il deterioramento dovuto all'usura senza però farne un

problema; del resto con le cure mediche si possono tenere sotto controllo e, addirittura, arginare certe patologie. Non ci resta che ringraziare Iddio senza mai piangersi addosso e pensare che c'è sempre di peggio (per esempio i terremotati). Dobbiamo essere di modello e non di compianto. SURSUM CORDA!

L'UTEAP PARTECIPA A DARE VITA AGLI ANNI

Con il termine terza età si intende il periodo della vita umana corrispondente alla senilità e che, secondo la società e le leggi, comincia all'epoca del pensionamento cioè intorno ai 65-70 anni. Gli anziani di oltre 75/80 anni rientrano nella "quarta età". Questi limiti di età non sono accettati dalla moderna scienza medica che considera l'inizio della senilità corrispondente a quella fase della vita, che può iniziare fin dai 50 anni, in cui in un essere umano cominciano ad evidenziarsi i segni dell'invecchiamento: la cute (cioè la pelle) diventa più sottile e meno elastica ed inizia la formazione di rughe; i capelli diventano più radi e si incanutiscono (diventano bianchi), le ghiandole sudorifere e sebacee si induriscono (fibrosi), gli organi interni, a cominciare dal cuore e dalle arterie, lavorano con maggiore difficoltà. Inoltre gli anziani sono più sottoposti alle malattie perché le naturali difese dell'organismo non sono così efficienti come nell'età giovanile ed adulta. Anche da un punto di vista psicologico ci sono alcuni mutamenti: l'anziano ripensa intensamente alla vita passata e comincia a fare i primi bilanci. L'uscita dal mondo del lavoro a seguito del pensionamento pone rilevanti problemi sia di natura psicologica e sociale sia di carattere economico a causa dell'inadeguatezza della maggior parte delle pensioni a garantire all'anziano un'esistenza dignitosa. Vi è, inoltre, da evidenziare il fatto che nella nostra civiltà tecnologica e dei consumi l'anziano si trova sempre di più a vivere in condizioni di emarginazione, di isolamento e di rifiuto a volte per forza maggiore e fuori dalla loro volontà, anche da parte degli stessi figli o parenti che tendono a "delegare" la sua assistenza ad Istituzioni pubbliche o private spesso assolutamente inadatte. L'attuale società, a differenza di quella del passato fondata sulla famiglia cosiddetta "patriarcale", rifiuta i vecchi perché è tutta protesa all'efficienza ed al guadagno a discapito dei più autentici valori di solidarietà. È una società che, per la continua preoccupazione del futuro, non riesce a vivere il presente, e nella quale non c'è posto per chi non è più produttivo di beni materiali.

Se queste note sono di valore universale per quanto riguarda la "terapia all'invecchiamento", l'attività dell'Uteap può essere considerata un aiuto per la mente, per uscire dalla solitudine e, con le diverse attività di carattere ludico-motorio che propone, mantenersi attivi anche fisicamente.

**In una lettera alla madre, Angelo Roncalli, il futuro Papa Giovanni XXIII, scrisse:
Non si può evitare di diventare vecchi, però si può cercare di essere vecchi il più a lungo possibile**

Non solo condividiamo ma aggiungiamo: ... possibilmente in salute.

A nome dei soci Uteap

INVITO AL CINEMA - IL MELODRAMMA

di Franco Vitali

Il corso "Invito al cinema", presente nel programma dell'Anno Accademico 2016/2017, sarà tenuto sempre dal prof. Franco Vitali. Iniziato nel 2008-2009 il corso nacque con l'intento di cercare di condurre i partecipanti a vedere un film in modo critico, sia per gustarne l'aspetto estetico che coglierne la profondità del messaggio ed individuarne le tecniche cinematografiche. Durante gli anni sono stati proiettati film appartenenti a correnti cinematografiche diverse: Neorealismo, Commedia all'italiana, Il Cinema e la Letteratura... L'esperienza è stata sicuramente positiva negli anni passati e anche interessante per gli interventi dei partecipanti. Nell'anno accademico precedente il numero dei richiedenti non è stato sufficiente per poter attivare il corso e tale situazione mi spingerebbe a non continuare l'esperienza. Ascoltando, comunque, le richieste di alcune persone sempre presenti negli anni passati ho pensato di fare un ulteriore tentativo nel nuovo Anno Accademico. Quest'anno il corso ha come titolo "Il melodramma nel cinema" e offre la visione di 10 film che sono diventati i classici di tale genere. Sarà costituito da altrettanti incontri con inizio martedì 22 novembre 2016 alle ore 15,30.

Ogni incontro, come avvenuto negli anni passati, sarà caratterizzato dalla presentazione, visione del film e successiva discussione. È superfluo ricordare che, come tutti i corsi dell'Uteap, anche la realizzazione di "Invito al Cinema" sarà subordinata al numero degli iscritti. Il programma dettagliato potrà essere ritirato presso la Segreteria dell'Uteap.



ESSERE RESILIENTI

Presentazione del corso di psicologia
di Maria Giulia Mercuri

L'esistenza è fatta di continui cambiamenti, alcuni piacevoli (nascita di figli, promozione lavorativa, matrimonio ecc.) ed altri negativi (lutto, malattia, perdita del lavoro ecc.). Siamo continuamente sottoposti ad eventi stressanti. Ma perché ci sono persone che di fronte a grandi sofferenze e tragedie riescono a tirar fuori nuove risorse ed altre invece non riescono a rialzarsi e vanno incontro a patologie? Perché alcune persone rispondono a stressor,

da molti considerati banali, con forti reazioni di disagio e malessere? Esiste una "pozione magica" contro lo stress? Cosa significa essere resilienti alle avversità? Questi ed altri interrogativi verranno svelati viaggiando nella mente dell'uomo e nel suo contesto di vita all'interno del nuovo corso di psicologia di quest'anno. Se amate anche mettervi in gioco, potrete partecipare ai due laboratori facoltativi. Vi aspetto... senza troppo stress!

INGLESE
Hello!

FRANCESE
Allô!

TEDESCO
Hallo!

SPAGNOLO
Hola!

di Kari Moum

La maggior parte di noi è bilingue, parlando giornalmente sia un dialetto che una lingua ufficiale, nel nostro caso l'italiano. Molte persone sono plurilingue avendo imparato una terza o magari anche una quarta lingua a casa (famiglia mista o immigrata), a scuola o durante un soggiorno in un altro paese. Sembra che gli esperti nella materia concordino sul fatto che conoscere più lingue aiuti ad affrontare ogni tipo di problema, quindi non solo problemi linguistici, in maniera più flessibile, perché parlare più lingue ci costringe continuamente a trovare una strategia per esprimere un concetto con quel tanto di vocabolario e struttura grammaticale che conosciamo, e questa strategia può anche essere usata per venire fuori da altre situazioni. Tanti italiani dicono che non sono fatti per imparare un'altra lingua, ma è una "verità senza fonti" perché la nostra mente è programmata per apprendere le lingue, è un processo naturale ad ogni età. Padroneggiare una nuova lingua dà un senso di felicità per avere un nuovo mezzo per comunicare; di maturazione per il processo positivo di apprendimento; di libertà per il fatto di essere indipendente; una crescita intellettuale ed emotiva. La curiosità rimane uno degli strumenti più potenti che abbiamo a disposizione per crescere, perché non metterla alla prova per conoscere ed imparare una o più delle lingue insegnate a più livelli all'Uteap? Inglese, francese, tedesco e spagnolo, in un'atmosfera positiva e serena. Albert Einstein disse: "la mente che si apre a una nuova idea non torna mai alla sua dimensione originale". Allora, allarghiamo la mente, gente!

L'ESCURSIONE UTEAP A CASTEL TROSINO (SABATO 16 APRILE 2016)

di Franco Laganà

Se c'è un luogo dove storia, arte, cultura, ambiente e paesaggio si fondono in un mirabile caleidoscopio di elementi, quello è Castel Trosino. L'escursione pomeridiana ha visto la partecipazione di una trentina di persone che dal parcheggio sotto il borgo hanno affrontato la discesa lungo il sentiero che porta al lago. Superata la diga Enel, il percorso ha fiancheggiato il lago sul quale si specchia la

rupe dominata dalla chiesa di S. Lorenzo. Si doveva raggiungere l'antica fornace, ma l'abbondanza delle acque sorgive che fuoriuscivano dalla note polle ha reso fangoso un tratto di percorso e così si è ripresa la strada del ritorno passando per il più agevole stradello asfaltato. Una breve visita al borgo è stata la degna chiusura della piacevole passeggiata.



PER AMATRICE, NEL SEGNO DI COLA

di Stefano Papetti

Il nome della città di Amatrice dal 24 agosto è tragicamente presente ogni giorno sulle pagine dei più importanti giornali e sulle TV pubbliche e private, ma prima di quella faticosa data il nome della bella città laziale era stato sempre collegato all'opera di un artista che, natovi intorno al 1490, esercitò la sua attività di pittore e di architetto ad Ascoli Piceno, Roma, L'Aquila e Città di Castello. Nicola Filotesio, più noto come Cola dell'Amatrice è stato per questo motivo prescelto quale testimonial dei luoghi distrutti dal terremoto e delle opere d'arte danneggiate in grande numero dal sisma. Già Vittorio Sgarbi, in una conferenza stampa tenutasi a Milano il 5 settembre scorso, ha ottenuto il fattivo contributo della Regione Lombardia per organizzare una serie di eventi centrati sull'attività di Cola che prenderanno avvio da Ascoli Piceno il prossimo 10 dicembre in occasione della Giornata delle Marche: del resto la Civica Pinacoteca e il Museo Diocesano conservano un grande numero di tavole dipinte dall'artista che a Roma ebbe la possibilità di confrontarsi con Raffaello e Michelangelo, aggiornando la sua formazione



Nicola Filotesio, Istituzione dell'eucarestia, olio su tavola, cm 280 x 315 Ascoli Piceno Pinacoteca Civica

legata ai modelli umbro marchigiani del tardo quattrocento. Grazie a Cola una ventata di novità investì la città di Ascoli, non soltanto per merito delle grandi pale d'altare eseguite per le chiese cittadine e del comprensorio, ma anche per la genialità delle sue proposte architettoniche, testimoniate dalla facciata della Cattedrale e dal prospetto posteriore del Palazzo del Popolo nelle quali i precetti della classicità vengono rielaborati con grande originalità. Evento conclusivo delle attività collegate alla figura di Cola dell'Amatrice sarà una grande mostra prevista nella prestigiosa cornice di Palazzo Tè a Mantova e nella splendida residenza dei Gonzaga le tavole del pittore di Amatrice potranno dialogare con le opere di un altro grande artista del

Rinascimento, Giulio Roma-

no. Sarà un modo importante per mantenere viva l'attenzione su Amatrice e sul suo patrimonio artistico segnato dai danni del terremoto ed un segno della possibile resurrezione di un intero territorio.

TRENTENNALE DELL'UTEAP: MOSTRA ESPOSITIVA

di Maria Stella Massimi

I resti archeologici del piano terra di Palazzo dei Capitani, siti nell'antica "Platea Maior", oggi Piazza del Popolo, là dove si incontrano il "decumanus Maximus" con i "cardines" di via del Trivio e via D'Ancaria, hanno fatto da suggestivo sfondo alla mostra celebrativa del 30° anno di attività dell'Università della Terza Età e del tempo libero di Ascoli Piceno. La rassegna espositiva è stata inaugurata il 14 novembre 2015, al termine di un'interessante Prolusione tenuta presso la sala dei Savi e si è protratta con grande consenso di pubblico, fino al 22 novembre. Come non menzionare l'instancabile impegno mostrato da quanti hanno contribuito alla realizzazione di tale evento affinché ogni ricordo di questi anni trascorsi insieme prendesse nuova vita, e il caloroso affetto mostrato da tutti i soci che hanno partecipato così numerosi e interessati. Per l'occasione, i nostri collaboratori hanno infatti recuperato negli archivi dell'università documenti storici attestanti la nascita dell'associazione e numerose testimonianze fotografiche di questi lunghi anni in cui abbiamo condiviso viaggi, visite guidate, incontri culturali e feste in maschera. La mostra, allestita

lungo la passerella sospesa sugli scavi archeologici, si è aperta con lo stendardo emblema dell'Uteap, ai cui piedi su di un leggìo sono stati riportati i primi articoli dello Statuto. Non è mancato il ricordo fotografico dei nostri Soci Fondatori, grazie alla cui intuizione questo progetto è arrivato al compimento di oltre 30 anni di età, di tutti i docenti, che con la loro bravura si sono succeduti sulle nostre cattedre e di tutti i collaboratori, sempre impeccabili nell'organizzazione di ogni avvenimento. Un'avvincente rassegna di articoli di giornali locali e l'esposizione delle copertine della rivista SempreVerde hanno ripercorso tutti i momenti più significativi che hanno visto la nostra associazione protagonista nello scenario culturale ascolano. Quadri dipinti ad olio, acquerelli, scatti fotografici, manufatti in ceramica, creazioni realizzate con la tecnica del découpage, preziosi merletti e gioielli a tombolo e pregiati ricami hanno infine arricchito la mostra testimoniando le spiccate attitudini e capacità di tutti gli allievi.

LA DECIMA EDIZIONE DEL CONCERTO DI POESIA

di Guido Nardinocchi

E così giunti con rinnovato entusiasmo alla decima edizione del Concerto di Poesia, ci siamo apprestati a godere, sulle ali della poesia, la lirica greca e le ballate del folklore greco. Coadiuvati dalla splendida prestazione del balletto delle allieve della classe di danza della prof.ssa Maria Luigia Neroni, omaggio coreografico dell'Istituto Musicale "Gaspere Spontini", balletto che ha interpretato il classico Sirtaki, ci si è immersi nell'atmosfera della magia e splendida Ellade. Il saluto del console greco, in madrelingua, ha dato il seguito ai saluti delle autorità cittadine e di quanti hanno collaborato fattivamente alla riuscita della manifestazione. Naturalmente non potevano mancare le parole del presidente della "50&Più" provinciale, Dante Di Mattia, che ha ribadito la necessità di proseguire su questo percorso, anche in funzione della originalità della sua impostazione, e quelle del presidente Uteap Mario Crementi, che ha ritrovato all'interno del "Concerto" parecchi operatori attivi nell'Università della Terza Età. A garantire lo svolgimento progressivo, in buon ordine e senza pause, un mattatore della serata, il direttore della "50&Più" per l'Italia centrale, il carissimo Roberto Paoletti, che in veste di presentatore ha riempito di simpatia l'atmosfera magica dell'Auditorium Neroni, anche per stemperare l'eccessiva solennità dell'evento. L'alternarsi di musiche, di canti folkloristici, eseguiti magistralmente dalla Polifonica Cento Torri sotto la direzione del M° Maria Regina Azzara e al pianoforte il M° Lorella Azzara, ha contribuito a dare "pathos" alla lettura di liriche di poeti greci moderni. L'aver intuito come l'inserimento della Corale ascolana potesse creare quel misticismo di fondo, quel fascino toccante riscontrabile nella contemporaneità di voci e suoni, mentre si esibisce nelle canzoni di una istituzione artistica quale Mikis Theodorakis, non può essere stato che un dono del cielo, o del suo Presidente (grazie Roberto!). L'affascinante e brava Maria Panagiota, greca purosangue, ha scandito i versi in madrelingua lasciandoci la sensazione che (e perché no) l'avvio d'ogni vagabondaggio poetico possa essere stato stimolato proprio da questi suoni accattivanti, profondi, e la poesia in genere ne possa aver tratto le origini. Insuperabile attrice, Monica Salinelli ha saputo dare il massimo nelle letture in italiano, valorizzando soprattutto i meno conosciuti ma non per questo meno importanti versi dei poeti nostrani. Dunque l'appassionata ricostruzione di un ampio periodo poetico-letterario greco fatta dalla scrittrice, nonché poetessa Ivana Manni e la presentazione puntuale sulla personalità dei poeti ellenici, trattati dalla poetessa e giornalista Franca Maroni, hanno fatto da legame indispensabile perché nel procedere della manifestazione il pubblico potesse gustare con la dovuta documen-

tazione il repertorio poetico-musicale. Vogliamo ringraziare di cuore l'Amministrazione Comunale che ci ha ospitato ancora una volta all'interno della Settimana della Famiglia e che ha saputo darci una degna collocazione, in un ambiente consono alle attività di questo genere, quell'Auditorium che ci ha visto nascere nella prima edizione in un lontano... e chi se lo ricorda! Auditorium che, guarda le combinazioni, ospita all'interno, in una pala d'altare, un dipinto del nostro carissimo amico da poco scomparso, il pittore Gaetano Carboni, già docente del Corso di Disegno e Pittura dell'Uteap e che appare da sempre sulla copertina dell'opuscolo che la "50&Più" di Ascoli Piceno e Fermo offre ai partecipanti la manifestazione. Sarà un caso ma noi vogliamo pensare che Gaetano anche quest'anno abbia voluto non mancare alle nostre iniziative!



LA PERCEZIONE DEL CIELO

di Carlo Cappelli

La maggioranza delle persone, presa nel convulso modo di vivere odierno, non dà che un'occhiata distratta al cielo. Ma il cielo, e specialmente quello notturno, ha in serbo per chi ama osservarlo un piacere e una consapevolezza che forse, se appresi, possono cambiare addirittura la sensazione del vivere, dando un significato profondo alla nostra presenza nel mondo. Se si dà oggi un'occhiata al cielo lo si fa di giorno, per cercare di capire che tempo farà; di notte poi, complice l'ostacolo dell'illuminazione delle città, il cielo non lo si guarda nemmeno. È un mondo di conoscenze perso irrimediabilmente. Non sarebbe grave, se con questo non avessimo perso anche il senso della nostra posizione nel creato. Di più: abbiamo perso proprio il senso del creato, l'impressione di appartenere ad un organismo complesso che ci contiene, ci condiziona, giustifica la nostra esistenza, perché l'ha sempre guidata durante il tempo trascorso dalla comparsa della nostra specie tra gli esseri viventi. "Che cosa mai potrà insegnarci il cielo?" si chiederà qualcuno, per niente impressionato da queste dichiarazioni: il giorno e la notte, il sole, la luna e le stelle... tutto qui. Le solite cose che hanno tentato di inculcarci a scuola... Non è vero. C'è molto di più, scritto nel cielo. L'uomo ha guardato sempre con grande attenzione il cielo, perché lo considera parte importante del suo mondo. Ma la comprensione del cielo è solo il primo e indispensabile passo per giungere all'emozione di afferrare l'armonia che opera nel creato. Quest'emozione, quando si arriva a provarla, è arricchimento spirituale, non diverso da quello che ci procura l'arte in tutte le sue forme, o le intuizioni della filosofia, della religione e della

scienza. Direi pertanto che tentare di riacquisire interesse per il cielo significa avere bisogno, cercare di riappropriarsi di questo senso di appartenenza, provare di nuovo l'istintiva curiosità di comprendere il secondo termine dell'eterno binomio: lo e il Mondo. In conclusione, che cosa può chiedere chi desidera avvicinarsi all'astronomia? Comprendere, innanzi tutto. Ma per comprendere bene bisogna prima avere compreso. Le due cose vanno insieme. Mettersi a guardare il cielo senza un minimo di basi teoriche non ha senso e servirà soltanto ad allontanarsi di più. Ma ingarbugliarsi in ragionamenti troppo complicati affaticherà senza costrutto e, guardando in alto, si finirà per alzare le spalle ed esclamare rassegnati: "boh"!

Corso di Astronomia 2016-2017

Si svolgerà in 12 lezioni di un'ora, il martedì alle 17.15, tra novembre e febbraio. Ogni lezione sarà composta da nozioni di astronomia pratica (Capire il cielo), con l'intento di rendere comprensibili i vari aspetti del cielo, diurni e notturni. Contemporaneamente verranno trattati in modo semplice, alla portata di qualsiasi istruzione di media superiore, indispensabili argomenti di fisica, quanto mai d'attualità. Verrà messa in evidenza l'incredibile vicinanza della moderna fisica atomica con la fisica dei grandi aggregati di stelle, le galassie, che sono ormai guida alla comprensione dell'universo.



ADRIATICA PUBBLICITÀ

Adriatica Pubblicità - Zona Industriale Campolungo - 63100 Ascoli Piceno - Tel. 0736.227811

www.adriaticapubblicita.it

SICILIA, CHE PASSIONE!

di Giovanni Ricciardi

La luce radente del sole al tramonto illuminava con infinita dolcezza un paesaggio che aveva in sé i connotati antichi di un mondo scomparso (il tempio imponente e il teatro accogliente di Segesta) e i connotati moderni di campi coltivati, di vigne curate, di comignoli fumanti, di un'autostrada serpeggiante tra pianure e dolci declivi. Sopra questo mondo incantato un cielo azzurrissimo ed in lontananza un mare altrettanto azzurro ci ricordavano che eravamo nella più grande ed affascinante isola del nostro paese: la Sicilia. Un nugolo di gentili signore (le Uteappine) si aggirava come uno sciame ronzante di api indaffarate tra le austere testimonianze di una civiltà scomparsa (ma viva nel retaggio indistruttibile a noi trasmesso) scattando fotografie con cellulari, tablet e ogni altra diavoleria tecnologica che il mondo contemporaneo ha messo a nostra disposizione. Solo il richiamo pressante di Nazzareno Angelini ("È tardi, dobbiamo ripartire") ci faceva rientrare nella realtà scandita da impegni e tempi prefissati. Tutto era iniziato il giorno precedente, 29 marzo alle ore 13, quando il variegato gruppo di iscritte ed iscritti dell'Uteap (sotto la guida attenta ed amorevole della Segretaria Paola Crementi), pervaso da una eccitazione carica di piacevoli aspettative, si era messo in moto da Piazza Immacolata affidandosi all'esperta guida di Alberto Spalazzi. La fuggevole visita al centro storico di Napoli, confortata dall'assaggio di squisitezze dolciarie partenopee, fungeva da stuzzicante antipasto di un viaggio denso di affascinanti scoperte (archeologiche, artistiche, storiche e... gastronomiche). Gli incantevoli mosaici della Cappella Palatina e della chiesa della Martorana di Palermo e quelli del Duomo di Monreale ci davano il benvenuto nella generosa terra di Sicilia offrendoci la testimonianza diretta della creatività della mente umana. Le rovine grandiose della ricca e potente città di Selinunte ci testimoniavano l'ingegno, la creatività e la religiosità dell'uomo già quattro, cinque, sei secoli



prima della nascita di nostro Signore Gesù Cristo e le coinvolgenti parole di una coltissima guida ci illustravano vicende politiche ed economiche, traffici commerciali, rapporti di pace e di guerra con altri popoli di quelle antiche genti che dalla natia Grecia partivano alla ricerca di nuove terre e di nuove opportunità di vita. Dopo un saporito pranzo a base di specialità siciliane (perché, come è noto, l'arte e la cultura si apprezzano meglio quando lo stomaco non protesta) ci attendeva un veloce trasferimento fino alla Valle dei Templi di Agrigento per una full immersion in uno dei luoghi più noti della colonizzazione greca. E poi, in un intenso susseguirsi di luoghi simbolo della multiforme Sicilia, avevamo la possibilità di restare ammaliati dal barocco siciliano a Noto, di ammirare il teatro greco e le Latomie di Siracusa, la storica Ortigia con la favolosa fonte Aretusa, la magia dell'acqua dolce affiorante quasi al livello del mare, di sperimentare la grandiosità dell'Etna con le tante manifestazioni della sua lava distruttiva, di visitare la vivissima Catania, con le sue delizie dolciarie (cannoli siciliani, dolci alla pasta di mandorle, dolci di ogni forma, sapore e dimensione, in una creatività strabiliante), di godere l'incanto di un paesaggio superbo dalle marmoree gradinate del teatro greco-romano di Taormina, di vivere l'emozione dell'attraversamento dello stretto di Messina, di scoprire la maestosità dei Bronzi di Riace con le loro forme perfette nella nudità eroica del museo archeologico di Reggio Calabria. Quanto intenso ed attento studio della anatomia maschile da parte delle gentili turiste! Quante testimonianze indelebili, da mostrare alle amiche al ritorno ad Ascoli, probabilmente per un impetuoso confronto con i propri partners, venivano raccolte con telefonini, tablet ed ogni altro idoneo strumento tecnologico! E non si può ignorare che tutto quanto innanzi illustrato veniva scrupolosamente ed ampiamente documentato dalla infaticabile fotoreporter dell'Uteap Gianna Angelini affinché anche coloro che non hanno potuto partecipare alla "spedizione sicula" potessero godere delle meraviglie di quella terra fortunata. Ma come tutte le favole anche la nostra, sia pure vissuta da persone in carne ed ossa, giungeva a conclusione, confortata da un assaggio della piccante cucina calabrese a Cosenza. Ma l'aspetto che più mi piace sottolineare è stata l'atmosfera di festosa goliardia (con battute, lazzi, motti e frizzi), di cameratismo e di gusto per la compagnia che ha contraddistinto il nostro gruppo in questa gratificante esperienza siciliana. Grazie Uteap! Grazie Presidente Mario Crementi!



CALENDARIO CORSI - 31° A.A. 2016 - 2017

Disciplina	Giorno di lezione	Orario	Inizio corso
ARCHEOLOGIA	Martedì	15,30	7 febbraio
ASTRONOMIA	Martedì	17,15	15 novembre
ATTIVITÀ MOTORIA	dal Lunedì al Venerdì	1° gruppo Ore 9,00 2° gruppo ore 10,00	dal 17 ottobre
BALLO	Mercoledì	16,00	16 novembre
BURRACO	Giovedì	15,45	26 gennaio
CERAMICA creativa contemporanea	Lunedì	16,00	14 novembre
Invito al CINEMA	Martedì	15,30	22 novembre
COMUNICAZIONE ESPRESSIVA propedeutica al TEATRO			
CUCINA / PASTICCERIA		15,00	
DISEGNO / PITTURA	Lunedì	15,30	14 novembre
ECONOMIA	Lunedì	17,00	16 gennaio
EDUCAZIONE AL BENESSERE E ALLA SALUTE	Venerdì	17,15	11 novembre
Storia della FILOSOFIA	Giovedì	17,00	24 novembre
FOTOGRAFIA	Lunedì	17,00	16 gennaio
GIARDINAGGIO			
GINNASTICA POSTURALE	Lunedì	11,00	7 novembre
	Mercoledì	11,00	9 novembre
	Giovedì	16,00	10 novembre
INFORMATICA	Lunedì	1° liv. ore 17,00	7 novembre
	Venerdì	2° liv. ore 15,30	10 novembre
LABORATORIO creativo di DECORAZIONE	Mercoledì	15,30	9 novembre
Lingua FRANCESE - Letteratura	Lunedì	15,30	7 novembre
Lingua FRANCESE - livello base	Mercoledì	17,00	16 novembre
Lingua INGLESE	Lunedì	1° liv. 15,30 - 4° liv. 17,00	7 novembre
	Venerdì	2° liv. 15,30 - 3° liv. 17,00	8 novembre
Lingua SPAGNOLA	Mercoledì	17,00	16 novembre
Lingua TEDESCA	Martedì	15,30	22 novembre
MUSICA ...per tutti i gusti	Mercoledì	17,00	1 febbraio
PSICOLOGIA	Mercoledì	17,30	16 novembre
RICAMO	Giovedì	9,30	10 novembre
RICAMO A "PUNTO CROCE"	Venerdì	15,30	
SCRITTURA CREATIVA	Venerdì	17,00	
STORIA DELLE RELIGIONI	Mercoledì	16,00	23 novembre
Lavorazione del TOMBOLO	Martedì	1° gruppo 9,45 2° gruppo 15,00	8 novembre
UMANISTICA - STORIA dell'ARTE	Venerdì	16,00	11 novembre
GRUPPO "CURIOSI"	Normalmente Giovedì pomeriggio	Come da specifico calendario	Come da calendario

U.T.E.A.P. Università della Terza Età e del tempo libero di Ascoli Piceno 31° ANNO - ACCADEMICO 2016/2017

VACANZE



**Giovedì 8 Dicembre
e Venerdì 9 Dicembre: Festa
da Venerdì 23 Dicembre a
Domenica 8 Gennaio:
Vacanze di NATALE**



**da Giovedì 13
a Domenica 23 Aprile:
Vacanze di PASQUA**



**da Giovedì 23 Febbraio
a Martedì 28 Febbraio (compreso):
Vacanze di CARNEVALE**

**Martedì 25 Aprile festa
Lunedì 1° Maggio festa**

VISITE GUIDATE A.A. 2016/17

È in preparazione l'elenco e calendario delle VISITE GUIDATE che sarà disponibile a breve in segreteria.

Ricordiamo che tutti gli iscritti possono partecipare alle visite guidate e manifestazioni varie organizzate dall'Uteap.

"GRUPPO CURIOSI"

Per gli iscritti al "GRUPPO CURIOSI" verrà applicata una riduzione sulla quota di partecipazione (prevista per ogni singola visita guidata) variabile a seconda dell'iniziativa, mentre le visite locali che non comportano spese di trasporto o di ingresso per manifestazioni varie sono gratuite. L'invito che rivolgiamo è quello di iscriversi al suddetto "Gruppo Curiosi" e di prenotare per tempo le adesioni, ricordando che in base alla data di iscrizione, le stesse saranno accolte fino al raggiungimento del numero massimo di posti disponibili e che il posto in pullman è assegnato in base alla data di prenotazione e al pagamento della quota

LA VISITA GUIDATA A TIVOLI, SPERLONGA E GAETA (21 e 22 maggio 2016)

Il ritorno a distanza di tanti anni nel Lazio e precisamente a Tivoli, Sperlonga e Gaeta è stato non solo una visita interessante e bellissima ma, per diversi di noi, un riportare la mente indietro a quando facemmo lo stesso percorso inserendo allora un bellissimo incontro a Gaeta con l'Arcivescovo Pierluigi Mazzone, già Vescovo di Ascoli e veramente grande amico dell'Uteap. Abbiamo voluto rievocare quell'occasione perché il ricordo ci ha predisposti a rivedere quei posti con grande entusiasmo. Voler parlare di Villa Adriana di Tivoli senza poter vedere fisicamente quelle che noi abbiamo visto in quel luogo fatato, poetico e artistico, unico al mondo, è impresa impossibile. Stupendo! È la nostra sintesi. Il fascino di Sperlonga rileggendone la storia girando fra le sue vie è particolarmente interessante per i nostri occhi. Entrare fisicamente nel complesso della "Montagna Spaccata", tre fenditure di una roccia che, percorrendo una lunga scarpinata porta alla suggestiva fenditura centrale che secondo la tradizione cristiana si sarebbe formata alla morte di Cristo, è una grande emozione. La città di Gaeta: una lunga storia che si può leggere visitandola come noi abbiamo fatto con una brava guida, riporta ai tempi dei Papi che qui hanno avuto sede e sono stati protagonisti di eventi memorabili lasciandoci opere e monumenti stupendi. Una visita, questa del 21 e 22 maggio, veloce quanto interessante, goduta anche per l'eccezionale albergo nel quale abbiamo pernottato: Il Grand Hotel Villa Irlanda, stupenda dimora costruita sui ruderi dell'antica Gaeta, aperta sul mare con ancora i segni originali nell'attuale complesso e nei giardini eccezionalmente curati.



PRESENTAZIONE DEL CORSO DI ECONOMIA (Crisi economica e gestione del risparmio familiare)

di Antonio Romanello

Una persona informata e consapevole non può prescindere dalla conoscenza di elementi base dell'economia non fosse altro perché tutte le problematiche della nostra epoca impattano sulle famiglie con importanti risvolti socio-economici. Non ultime le ripercussioni sui nostri risparmi che diventano sempre più difficili da gestire anche perché "la gente non ha più idea di dove poter mettere i soldi". Infatti, la volatilità dei mercati di borsa, il "fallimento" di alcune banche, un mercato finanziario ritenuto ad alto rischio, le oscillazioni dello spread, inducono paure nelle famiglie che diventano più prudenti e con una tendenza sempre più rivolta verso la tesaurizzazione del risparmio. Peraltro, nelle situazioni di lunghe crisi economiche (come quella attuale), una delle possibili reazioni di una parte dei risparmiatori consiste nell'allontanamento dagli usuali mercati di investimento in quanto ritenuti rischiosi e non più remunerativi mentre i risparmiatori più informati fanno confluire le risorse sui mercati alternativi dei metalli strategici, polizze assicurative, quote di immobili di prestigio, i cosiddetti "beni rifugio", ritenuti non a torto più sicuri (oro, diamanti, quadri d'autore, valute pregiate ecc.) che pur non fruttando un rendimento immediato (interesse) promettono di "mantenere" nel tempo il loro valore ed eventualmente di generare guadagni sul medio-lungo periodo. Inoltre la nuova normativa europea sul Bail In, in vigore in Italia dal 1° gennaio 2016, pone il risparmiatore di fronte a seri rischi in quanto, in caso di gravi difficoltà finanziarie degli Istituti di credito, è previsto che siano azionisti, obbligazionisti e correntisti a contribuire al salvataggio della banca con i propri soldi eccezion fatta per i clienti con depositi inferiori a 100 mila euro integralmente protetti dal Fondo di Garanzia dei Depositi. E allora, come uscirne? Come valutare la convenienza di un investimento e soprattutto il grado di rischiosità? Oggi gli operatori dei mercati finanziari (banche, poste, società di intermediazione mobiliare) offrono consulenza e miriadi di opportunità per la gestione del risparmio senza approfondire più di tanto l'entità dei costi di intermediazione, le commissioni di ingresso, le penalità in caso di ritiro anticipato, il grado di rischio e la garanzia del capitale investito. E a poco servono i prospetti informativi (da consegnare obbligatoriamente ai clienti) che spesso sono di difficile comprensione anche per gli addetti ai lavori! In questa complessa situazione anche il più modesto risparmio deve trovare una collocazione ottimale capace di intercettare le migliori opportunità per proteggersi nel tempo, almeno, dalla perdita del potere di acquisto della moneta. Il Corso sarà condotto sulla base di n. 12 incontri a scadenza settimanale attraverso un'analisi ragionata delle argomentazioni proposte secondo uno schema oramai ben collaudato.



**AGENZIA VIAGGI E TURISMO
APRUTINA TOURS S.R.L.**

Viale Kennedy, 29
Sant'Egidio alla Vibrata (TE)
Tel. 0861/841090
Fax 0861/841091
e-mail: aprutina@jokado.travel

Teleprenotazioni con emissione immediata di biglietteria aerea, marittima e ferroviaria.
Viaggi Individuali e di Gruppo

VACANZE INSIEME A CORTINA

di Alessandra Monachesi

Ebbene sì, siamo tornati di nuovo a Cortina per trascorrere le vacanze montane. Non più all'albergo Venezia, in corso di restauro, ma all'hotel Menardi, più distante dal centro ma ben servito dai mezzi di trasporto urbani. L'hotel è dotato di un ampio parco, il non plus ultra per chi ama riposarsi e prendere la "tintarella". Non ci hanno deluso l'accoglienza, il servizio, i pasti semplici e gustosi, abbiamo inoltre apprezzato quei fiori sempre nuovi e sempre freschi posti a rallegrare ogni tavolo.

Le escursioni, le passeggiate si sono ripetute come nell'estate precedente: a Ra Valles (Tofana a 2472 metri), al Faloria, a Pocol, a Fiammes, luoghi questi che, anche se visti più volte, non deludono mai. Non sono mancate le rituali visite al mercatino artigianale per shopping, per la disperazione dei mariti presenti. Durante il soggiorno ci sono stati eventi particolari: quest'anno abbiamo festeggiato le "primavere" di una cara amica con spumante, dolci, fiori e auguri. Anche la natura ha voluto contribuire regalandoci quel mattino, al risveglio, una visione insolita per il mese di luglio: la neve sui monti che circondano Cortina e una temperatura intorno agli 8 gradi, proprio quando da Ascoli giungevano notizie di afa opprimente. È inutile ripetere che tra noi "universitari" si è rinsaldato il vincolo dell'amicizia, ormai ci consideriamo una famiglia e a tal proposito riporto quanto letto e apprezzato su un giornale: "Non esiste una vacanza perfetta ma esiste la vostra vacanza, dove potete riposare come volete voi e soprattutto quella dove la compagnia è quella giusta". Una testimonianza di ciò è un commento raccolto da una partecipante: "Era il primo soggiorno che facevo da sola e avevo dei timori, ma mi sono trovata così bene con voi che non vedo l'ora di ripetere l'esperienza". Sia questo un invito esteso a quanti vorranno iscriversi la prossima estate!



LA PIZZICA

di Livia Stipa

Se vuoi restare in forma dopo la cinquantina,
devi ballar la pizzica salentina.

Non è solo un ballo che si fa in compagnia,
è un toccasana, una cura, una terapia.

La sua musica ti travolge in una tempesta,
ed il ritmo ti sale dai piedi alla testa.

Cosa importa se non sei più nel fiore degli anni,
balla che ti passano tutti i malanni.

Ehi tu signora, chiusa in cucina a fare tagliatelle,
non lo sai che esistono cose assai più belle?

Togliti quel grembiule e butta via le ciabatte,
per la pizzica non sono proprio adatte.

Calza una scarpina con il tacco basso
Ma che scandisca il ritmo passo passo;
togli il vecchio scialle dalla naftalina,
mettilo al collo e tornerai bambina.

Fallo roteare con energia vera,



IL CORSO DI BALLO

di Irene Coccia

Il programma 2016/17 del Corso di ballo all'Uteap si baserà fondamentalmente sulla "Social dance" i cosiddetti "balli di gruppo", nati dalla necessità di fare qualcosa in alternativa ai balli di coppia. Si impareranno i passi dell'Hully Gully, del Cha cha cha, della Tarantella, del "Tacco e punta", del "Limbo", dello "Swing"... per poi creare delle simpatiche coreografie. Lo scopo sarà quello di imparare a muoversi a ritmo di musica, a coordinare maggiormente l'azione fra mente e corpo, a socializzare... insomma a rilassarsi divertendosi. Vi aspettiamo numerosi il mercoledì pomeriggio!

IL CORSO DI ARCHEOLOGIA



La partecipazione al Corso di Archeologia aiuterà a conoscere meglio la nostra terra e le sue origini e, quindi, ad amarla ancor di più. Grazie alla collaborazione di validi e qualificati docenti-archeologi, fra i quali la dott.ssa Nora Lucentini, i dottori Marco Antognozzi, Serena De Cesare, Michele Massoni, Luca Speranza, questo corso assume sempre più l'importanza di una disciplina che interessa e aiuta molte persone a vivere e godere di una stupenda città come Ascoli. Conoscerla più a fondo e, parlando di Geologia, nel profondo delle radici e della storia, verranno offerte risposte a tante domande, espresse e non, da tramandare alle future generazioni. L'Archeologia è una piacevole ed interessante disciplina che, una volta conosciuta, appassiona, come dimostrano gli allievi dell'Uteap che seguono i corsi da anni; ci aspettiamo che siano sempre più quelli

che parteciperanno. Anche quest'anno il dott. Carlo Cappelli collaborerà svolgendo un piccolo corso monografico in tre lezioni che avrà per argomento: L'anno mille avanti Cristo nella penisola italiana, con particolare riferimento al Piceno. Si tratta di una data centrale, importante nello sviluppo dei popoli italici prima dell'avvento di Roma. Argomento quindi di protostoria, a cavallo tra la preistoria - dove impera la ricerca archeologica - e la storia, che si avvale invece delle fonti scritte. Le tre lezioni si occuperanno di entrambi i versanti di studio, come da calendario. Quest'anno inoltre sono previste lezioni di "epigrafia" tenute dalla dott.ssa Alessandra Troiani. Il calendario delle lezioni con il programma è disponibile in segreteria oppure visionabile sul sito www.uteap.it



Villa Sgariglia
Centro Turistico Alberghiero

Villa Sgariglia

Fraz. Piagge, 295
Ascoli Piceno

Tel. +39 0736.42368
Fax+39 0736.352237

email:
info@villasgariglia.it
www.villasgariglia.it

RICAMO E TOMBOLO: DA TRADIZIONE A PASSIONE

di Maria Stella Massimi

Il ricamo è l'antichissima arte di ornare tessuti con punti eseguiti con ago e filo al fine di decorarne e valorizzarne la bellezza. Testimonianze ci confermano come questa pratica ornamentale, diffusasi presso antiche popolazioni, abbia impreziosito con fili d'oro e d'argento gli sfarzosi abiti degli imperatori e delle autorità della Chiesa nel periodo bizantino, e abbia poi trovato la sua celebrazione nel Rinascimento, quando i disegni da riprodurre venivano addirittura forniti da nomi illustri, come Leonardo e Raffaello. Attraverso i secoli le ricamatrici, adattando e raffinando la preziosa tecnica, hanno utilizzato i più svariati materiali a loro disposizione, dalle umili tele grezze fino alla leggerezza dell'organza, per realizzare autentici capolavori. Anche la lavorazione del tombolo ha origini antichissime. Le prime manifestazioni di questa raffinata arte possono essere fatte risalire ad insediamenti millenari, tanto che fuselli in osso sono stati rinvenuti all'interno di tombe etrusche. Nel comune di Offida la lavorazione del ricamo fatto con la trina a fuselli risale al 1400, quando, su una preesistente produzione di passamaneria, si inserisce il tombolo. Oggi l'arte del ricamo e la maestria di intrecciare i fuselli rappresentano un patrimonio artistico culturale acquisito, di ingente valore economico, un tempo tramandato di generazione in generazione, ma che ora necessita di essere mantenuto vivo nella nostra memoria collettiva. L'obiettivo dei corsi realizzati presso la nostra Università è quello di preservare nel tempo le tradizioni attraverso la condivisione di insegnamenti e preziosi consigli offerti da docenti esperti e appassionati di queste tecniche di lavorazione. Saranno loro a guidare le vostre mani nella creazione di piccole opere d'arte personalizzabili attraverso la

creatività di ciascuno: dai simpatici e colorati ricami a punto croce, all'eleganza degli sfilati e del punto bizantino, dai pizzi del merletto fino ai gioielli eseguiti a tombolo. Le lezioni che vi offriamo sono interessanti, coinvolgenti, adatte sia alle principianti che alle esperte di ogni età ma anche divertenti, perché vi permetteranno di socializzare e di stringere nuovi legami per condividere queste passioni. Vi aspettiamo numerosi!



L'ABBAZIA DI S. MARIA DI MONTESANTO D'ABRUZZO

di *Andrea Anselmi*



Il "Gruppo dei curiosi" dell'Università della Terza Età di Ascoli Piceno organizza ogni anno una serie di visite ai luoghi più significativi della città e del territorio. Per l'Anno Accademico 2016-2017, è programmata un'escursione al complesso religioso di Montesanto, in provincia di Teramo. Si tratta di un'antica abbazia benedettina, che sorge su un'altura di 545 metri, sita nel comune di Civitella del Tronto, compresa tra i fiumi Vibrata e Salinello. La tradizione storiografica ascolana attribuisce la sua fondazione allo stesso Benedetto da Norcia nel corso della sua visita al Piceno tra il 540 e il 542. I più antichi documenti medioevali parlano di una potente famiglia feudale che ne deteneva il juspatronato; successivamente fu sottoposta alla giurisdizione del vescovo ascolano, che estendeva la sua diocesi fino alla valle del Vibrata. L'importanza della sede monastica crebbe, attraverso l'acquisizione di chiese dipendenti, vaste estensioni territoriali e diritti feudali. Tra il XII e il XIV secolo, il centro religioso svolse un'importante funzione strategica, essendo collocato lungo i confini tra il Patrimonium Beati Petri e l'attiguo Regno di Napoli. Nei secoli successivi, la decadenza della vita monastica e la ricchezza delle proprietà amministrare spinsero la Curia romana ad assumerne direttamente la gestione, attraverso la nomina di un sovrintendente di fiducia. La svolta avvenne nella seconda metà del

Cinquecento, allorché papa Sisto V, con bolla del 15 novembre 1586, istituì la diocesi di Montalto, comprendendo Montesanto e le sue proprietà nel patrimonio della mensa vescovile. Si inaugurò un periodo di relativa calma: i vescovi di Montalto nominavano il loro Vicario nel Regno che amministrava beni e giustizia nella porzione di diocesi sita nel Val Vibrata. Tra la fine del '600 e gli inizi del '700, le cose iniziarono a cambiare insieme al clima politico. Le pretese giurisdizionaliste del re di Napoli e dei suoi funzionari avanzarono ben presto pretese sui beni vescovili, rivendicando l'Abbazia di Montesanto e le relative proprietà al Demanio della Corona. Iniziarono cause e conflitti giuridici, che approdarono nella seconda metà del XVIII secolo alla Corte di Santa Chiara, la più alta istanza giuridica del Regno. Finalmente giunse



la sentenza, che tuttavia risultò contraria all'allora vescovo di Montalto mons. Francesco Antonio Marcucci, che fu privato di Montesanto e dei relativi beni della sua mensa vescovile, trovandosi praticamente privo di sostentamento. Fu proclamata illegittima la bolla pontificia di papa Sisto V e i beni abbaziali furono incamerati dalla corona. Le vicende belliche che seguirono all'invasione francese e alla morte di monsignor Marcucci permisero al suo successore, monsignor Francesco Saverio Castiglioni (futuro papa Pio

VIII), di ottenere l'affidamento dell'abbazia e l'amministrazione dei beni di Montesanto (anno 1804). Anche i vescovi successivi si garantirono l'affidamento e dunque la continuità della diocesi di Montalto nel Regno. La ristrutturazione diocesana portò all'istituzione della diocesi di S. Benedetto, Montalto e Ripatransone e alla riunificazione delle relative giurisdizioni. L'abbazia di Montesanto, dopo un lungo periodo di abbandono, ha conosciuto una rinascita grazie alla ristrutturazione del complesso. Il restauro ha recuperato spazi dedicandoli nuovamente alla vita religiosa sotto il rettorato di monsignor E. Di Filippo, che ha fatto eseguire a proprie spese interventi nella chiesa e nell'adiacente edificio. La chiesa, in stile romanico a navata unica, si presenta spoglia ed elegante nella sua severa essenzialità, risulta orienta-



ta verso est e ha una dedicazione mariana tipicamente benedettina. All'interno accoglie la statua dell'Assunta, una di S. Benedetto, un crocifisso ligneo e un organo del XVII secolo. La prospiciente torre campanaria, anch'essa in stile romanico, presenta una base quadrata, quattro bifore con colonnine e capitelli, quattro campane di cui una risalente al 1615. L'attuale edificio monastico ha una struttura risalente al

'600 ed è composto di due ali. Un portone consente l'accesso al cortile interno, un tempo il chiostro, delimitato dal muro perimetrale, dove si trova un pozzo di pietra con acqua sorgiva. Accanto alla dimora del Rettore, i locali sono adibiti a ritiri spirituali e alla preghiera. In particolare la recuperata sala del capitolo nel seminterrato ha ospitato qualificate iniziative di carattere socio-culturale. L'antica abbazia è dunque



tornata alla sua primitiva destinazione, come centro spirituale che ospita incontri ed esercizi spirituali, ma anche attività culturali e sociali.

UTEAP, SEZIONE DI PAGLIARE, CORSO DI UMANISTICA ALLA SCOPERTA DEI "LUOGHI" FRANCESCANI

di Maria Elma Grelli

Nell'Anno Accademico 2015-2016, in occasione della ricorrenza del quarto centenario della venuta di S. Francesco ad Ascoli, con gli studenti frequentanti il corso di Umanistica all'Uteap, sezione di Pagliare, si è concordato di integrare il programma previsto sulla letteratura italiana del '300 con una serie di visite guidate in alcuni dei più rappresentativi luoghi francescani della città, inclusa la mostra, allestita nella sala della Vittoria della Pinacoteca Civica di Ascoli: "Francesco nell'arte, da Cimabue a Caravaggio", a cura di Giovanni Morello e Stefano Papetti. A partire dal 6 aprile, con cadenza settimanale, un nutrito gruppo di partecipanti ha seguito con interesse e puntualità gli itinerari proposti. Nell'intento di far percepire le trasformazioni dell'Ordine anche attraverso le modificazioni costruttive e stilistiche, l'ideale percorso nel tempo sulle tracce del francescanesimo in città è iniziato dalla chiesa di S. Maria delle Donne, edificata dal 1233 per accogliere le prime suore damianite, nella piana di S. Panfilo, fuori Porta Romana. Qui, il gruppo ha potuto apprezzare le caratteristiche tipiche del romanico ascolano e la tipologia insediativa del sito: in prossimità di un antico ospedale, verso la via Salaria, accanto alle antiche mura cittadine, come anche la suggestiva aula interna. Molto interesse hanno riscosso la maestosa trecentesca tomba in travertino addossata alla parete di destra, l'elegante tabernacolo quattrocentesco e le significative tracce degli affreschi, in particolare: la dolcissima raffigurazione della duecentesca Madonna con Bambino e il dipinto che ritrae la

Vergine tra S. Chiara e S. Francesco segno evidente della destinazione francescana del luogo, che accolse tra le prime seguaci anche la nobile Montanea Guiderocchi, che, come si è fatto notare all'attento uditorio, può essere annoverata tra i "trenta chierici e laici che presero dalle mani [di Francesco] l'abito della santa religione", come narra Tommaso da Celano.

Il 13 aprile, la seconda uscita, con destinazione il complesso della chiesa e dell'ex convento della Santissima Annunziata, ha visto lo stesso nutrito concorso di studenti iscritti nonché di molti interessati curiosi cultori di storia locale. Anche qui, sono stati forniti i riferimenti ai precedenti abitativi del luogo, prima che vi fossero insediati i Frati Minori tra il 1481-1482, in occasione della concessione alla città della "Libertas Ecclesiastica": evento che fu immortalato dal celebre dipinto: "Annunciazione" di Carlo Crivelli, commissionato proprio per un altare della chiesa, oggi conservato alla National Gallery di Londra. Ad accogliere, dopo l'illustrazione dell'esterno, dentro la chiesa, Padre Paolo Castaldo, frate minore che opera nella parrocchia del Cuore Immacolato di Maria, promotore dell'iniziativa che coinvolge diversi bambini ascolani, i così detti: "Angeli dell'Annunziata" e i loro genitori in attività di spiritualità e preghiera e che hanno nella chiesa dell'Annunziata il luogo di ritrovo. Padre Paolo ha arricchito la visita con i tipici tratti dell'accogliente benevolenza francescana. Il gruppo, in questo modo, ha potuto gustare ancor più il senso e la vocazione religiosa del luogo, ancora oggi attivo e operante

per il bene comune, alla sequela del Santo Padre Francesco.

Il 20 aprile, in tantissimi si sono ritrovati per seguire un'esclusiva: l'illustrazione della mostra "Francesco nell'arte, da Cimabue a Caravaggio", direttamente dalla viva voce del curatore prof. Stefano Papetti. Generale è stato l'entusiasmo, passando in rassegna attraverso l'interessante selezione di opere dedicate a Francesco "da alcuni fra i maggiori artisti attivi dal XIII al XVIII secolo, legati al contesto marchigiano", potendo comprendere, grazie alle spiegazioni del prof. Papetti, "le trasformazioni che l'iconografia francescana ha subito nel corso del tempo per rispondere alle esigenze devozionali delle varie famiglie dell'ordine".

Il 27 aprile è stata la data dell'ultimo appuntamento, per visitare la chiesa e il convento di S. Serafino da Montegrano, ancora oggi sede dei Padri Cappuccini, che vi risiedono dal 1569. Ad accogliere un religioso dell'Ordine che ci ha permesso di visitare e di illustrare la chiesa, con i suggestivi affreschi realizzati da fra Paolo Augusto Mussini, rappresentanti la vita di S. Serafino, l'urna con le spoglie del Santo poste sotto l'altare maggiore, la stanza abitata dal Santo, le Sue reliquie, la ricca galleria di quadri a Lui dedicati e infine l'interessante chiostro, che visivamente ha fatto riconoscere ai visitatori, attraverso interessanti segni, le tracce delle precedenti origini del sito: da luogo di culto pagano a monastero farfense (X secolo), a sede destinata a una famiglia di Minori Osservanti nel Quattrocento. Per motivi di tempo, l'itinerario previsto non è stato completato, avendo dovuto tralasciare la visita alla monumentale chiesa di S. Francesco, ma non è

escluso che l'esperienza possa continuare anche quest'anno con altre destinazioni, prevedendo di associare ancora alle visite, come l'anno passato, le lezioni di educazione all'ascolto musicale



presso l'istituto "G. Spontini" di Ascoli Piceno, che hanno riscosso altrettanto unanime consenso e partecipazione calorosa delle visite guidate.

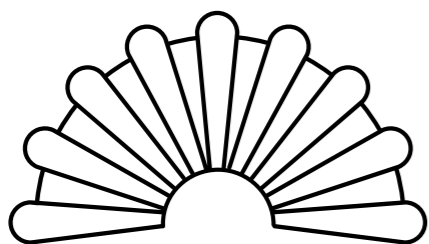


L'ASIMMETRIA INFORMATIVA

di Filippo Altilia

Si usa dire che il buon medico deve avere tre qualità: sapere, saper fare e saper essere. Il sapere è per primo perché è il fondamento di ogni professione intellettuale quale è quella del medico. La laurea e l'esame di Stato attestano che il medico sa quanto è necessario per esercitare la sua professione, ma questa attività può durare anche cinquanta anni e più dopo la laurea, nel frattempo la scienza progredisce ed i contenuti del sapere cambiano: per questo è necessaria l'Educazione Continua Medica (ECM). Il medico responsabile non potrà sottrarsi a questo obbligo: è un obbligo verso i suoi pazienti che hanno il diritto di avere un medico aggiornato. Accade però che spesso l'ammalato, che vede come va con i diritti al giorno d'oggi, cerca di informarsi per conto suo; non gliene mancano i mezzi, anzi i "media". Così accade che prima di andare dal medico cerca di ricordarsi che cosa si è detto del suo problema in televisione o sulla stampa, poi si attacca a Internet e non mancherà di trovare nel web le notizie che gli interessano. Trova anche informazioni della cui validità non può giudicare, alla fine si forma una sua personale convinzione che il medico non potrà ignorare. Si deve, però, rendere conto che il suo medico possiede quella che si chiama "asimmetria informativa" che non è solo il fatto di saperne più del paziente che, anzi, su quel problema specifico può essere anche più aggiornato. L'asimmetria informativa (il termine lo usava Aldo Pagni, Presidente della Federazione degli Ordini dei medici negli anni '90) consiste nel fatto che solo il medico sa se quelle informazioni sono quelle giuste per quel paziente. Ad esempio, se ha una epatite cronica potrà trovare su Internet quale è oggi la

cura migliore, ma il medico non gliela prescriverà perché ha il sospetto che il paziente sia un po' depresso e quel farmaco può scatenare un depressione seria e, l'epatite, in fondo tanto grave non è. Oppure, riesaminando il paziente, potrà accorgersi che la situazione è diventata grave e vale la pena di correre qualche rischio; in tal caso dovrà parlare col paziente ed ottenere quello che si chiama il "consenso informato" anche semplicemente verbale. Questo accade perché in genere su Internet si possono trovare delle "linee guida" aggiornate su cosa fare per una malattia, ma non si può trovare cosa fare per ogni paziente che ha quella malattia. In più, oggi, la maggior parte dei pazienti è anziana ed ha più di una malattia e questo, in genere, li esclude dai grandi "trials clinici" dai quali derivano le linee guida. In conclusione, il paziente può arrivare a conoscere la patologia, ma il medico a questa conoscenza può e deve aggiungere la Clinica. Perciò si tratta di due conoscenze messe a confronto e l'asimmetria che ne risulta deriva dal fatto che ad una di esse viene aggiunta una dimensione diversa non nozionistica cioè il giudizio clinico. È importante che il medico mantenga un buon grado di asimmetria informativa nei riguardi dei suoi assistiti e lo può fare coltivando i due elementi che ne sono la base: la formazione continua e la conoscenza clinica ed umana di ogni suo paziente. L'asimmetria informativa serve al medico non tanto per riaffermare una superiorità sull'ammalato, ma, soprattutto per convincere il paziente a fare quel che il medico dice di fare. Sembra banale, ma spesso non è facile.



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI ASCOLI PICENO

I VINCITORI DEL PREMIO DI POESIA E PROSA INEDITA "CECCO D'ASCOLI" 2016

di Guido Nardinocchi



Un momento della Festa di Chiusura con la lettura, da parte della Prof. Monica Salinelli, della Poesia e Prosa vincitrici del Premio "Cecco d'Ascoli"



La vincitrice della sezione Poesia, Patricia Vena, premiata dal Presidente Crementi e dal co-fondatore Uteap Paolo Seghetti



La vincitrice della sezione Prosa, Anna Maria Guidi, premiata dal Presidente Provinciale di 50&Più Dante Di Mattia e dalla Prof. Franca Maroni

Il Premio di Poesia e Prosa inedita quest'anno si è fatto Internazionale, col tempo l'ambizione aumenta e la discreta fortuna del premio va a "premiare" quanti collaborano e s'impegnano perché il "Cecco D'Ascoli", sia un fiore all'occhiello della nostra amatissima Università. La giuria del premio, presieduta nella sua istituzione dal validissimo e insostituibile Prof. Luigi Morganti, ha faticato le proverbiali sette camice per arrivare a un giudizio unanime e consapevolmente giusto. La qualità delle opere sia nel settore della poesia sia in quello della prosa, è stata elevata, a volte come questa volta il sapore della genuinità del verso o la profonda poesia della prosa, fa sì che essere partecipi d'una giuria come questa sia un privilegio. Come non sentirsi partecipi in un racconto come quello della vincitrice, "A Castelluccio con Fabrizio" che da Foligno ha saputo narrare la poliedricità dei colori della valle del Castelluccio, navigare sul suo mare di fiori, in un "coup d'oeil" instancabilmente affascinato. Carissima Anna Maria Guidi, la tua vittoria premia quanto di meglio potessimo leggere, e il tuo dono non ricambieremo mai se non con un premio, in questa terza edizione per la prosa, che ci auguriamo possa darti la sensazione del nostro affetto e la promessa di legarti a un premio che avrà una sua lunga e importante esistenza. La sezione poesia, nella sua quarta edizione, sembra procedere nella maniera migliore verso i più felici lidi, parlare del valore della poesia "È vita" della Signora Patricia Vena di Centobuchi, è come parlare dell'essenza nel concetto di poesia, l'espressione poetica in questi versi si manifesta in un susseguir-

si di sensazioni e immagini direi quasi oniriche ma con una forza che investe ogni parola, ogni verso, per dire questa è la vita, questa è l'esteriorità in cui la vita rivela l'immanente poetico della gestualità giornaliera. Insomma un filmato delicato e sensibile visto dalla parte di uno sguardo disincantato che, senza ignorare il suo lirismo, dà la possibilità all'abile regia di formulare un progetto di fuga sempre rinviata. Grazie a voi vincitori del premio di poesia e prosa inedita "Cecco D'Ascoli" 2016 e un grosso Grazie all'Uteap e al suo Presidente che ha fatto propria l'iniziativa e che ha collaborato fattivamente alla realizzazione, grazie a Paola Crementi che ha avuto il suo bel da fare sopportandomi e portando avanti con intelligenza le fasi più onerose del Premio, a Franco Bellomi per la sua operosa disponibilità e grazie a Gianna Angelini che ha diffuso gentilmente le immagini del premio e su internet e su numerose foto di circostanza. Vorrei infine ringraziare la "50&Più", per averci dato la possibilità di avere e nella giuria un valido rappresentante, Roberto Paoletti, direttore dell'associazione per l'Italia centrale, e la propria disponibilità a una partecipazione nella realizzazione del Premio. Comunque è ora che ci diamo un bell'arrivederci alla prossima edizione e ripetere con le parole illuminate di un poeta cubano: "Un granello di poesia è sufficiente a profumare tutto un secolo" (Jose Marti).



TESTO VINCITORE PREMIO PROSA "CECCO D'ASCOLI"

3ª Edizione

A Castelluccio con Fabrizio

di Anna Maria Guidi

Notoria la mia pigrizia. Decisione insolita e rivoluzionaria quella di oggi per me che amo la vita sedentaria. Impossibile declinare l'invito di Fabrizio, ragazzo dallo sguardo dolce, sensibile, ma anche ostinato e incallito camminatore. Accetto l'allettante proposta di andare a Castelluccio. Ad inizio luglio la "Piana" è un'esplosione di fiori. Motivo in più per assecondare il suo desiderio. In auto disertiamo i reciproci interessi, di passioni comuni e non, di musica, di poesia... dei suoi viaggi in Umbria, dell'amore comune per la città del Poverello. Anch'io sono innamorata di Assisi e dei suoi "gioielli". Il mio matrimonio è stato celebrato nella città serafica nel lontano 1984 dinanzi alla cripta di San Francesco. Arrivati sulla piazzola del belvedere ci sediamo sull'annoso scoglio, protetto dallo steccato, ad ammirare lo spettacolo che, improvviso, appare ai nostri occhi. Non c'è anima viva alle nove del mattino, Rimaniamo a lungo in contemplazione, in assoluto silenzio. Col cellulare scattiamo alcune foto. Poi, indossando scarpe comode, occhiali da sole e zaino in spalla ci incamminiamo lungo la discesa che porta alla "Piana Fiorita". I nostri passi rimbombano sulla strada maestra che, attraversando la vallata, porta al paese. Una piana tappezzata da onde multicolori: il rosso dei papaveri, il turchino dei fiordalisi, il giallo delle "lente" (lenticchie, prodotto tipico del luogo), il ciclamino dell'erba da foraggio. Onde incastonate dal verde e punteggiate dal bianco delle margherite. Magici quadri sui quali si perde il nostro sguardo audace. Tutt'intorno come merletti le colline cingono l'immensa distesa rendendo con le loro forme ancora più suggestivo il paesaggio. Alto, arroccato su un cucuzzolo, l'antico borgo di Castelluccio a rendere meno solitaria la vallata. Di fronte, guardiano severo e maestoso si staglia il Monte Vettore a sfiorare il cielo tra nuvole bianche, leggere, spettinate. Scenario surreale. A rompere la quiete assoluta lungo i cigli della strada sterrata che divide in due il "Pian Grande", il ronzare dei bombi, dei maggiolini, delle vespe e delle cedronelle che corteggiano a sciami, come impazziti dal picchiar del sole, cespi di rose canine, di loglio, di tarassaco, di soffioni e pratoline. Nel cielo di cobalto volteggiano nugoli di storni che si allontanano e si riavvicinano disegnando gironi ed eleganti geometrie mentre gli odori forti della terra arsa, quelli muschiati della vicina bosaglia e gli olezzi eccitanti dei fiori mi inebriano la mente. Spensierata, con passo composto e sicuro, continuo "l'attraversata" con Fabrizio che, silenzioso, forse meditando, cammina deciso e fiero dinanzi a me. Lo seguo ad un metro di distanza, stordita dal tripudio dei colori di quell'angolo di mondo sperduto ed incantato. Affatto stanca. "Ancora un chilometro di effluvi prima di giungere al termine della vallata" dice, voltandosi verso di me. "Sì, più o meno, se gli occhi non mi ingannano". "Rimarrei a bearmi della fioritura fino a sera" penso tra me e me. Troppe emozioni suscita il corteggio dell'immensa distesa di papaveri per desiderare altro. Ma nel pomeriggio il programma prevede una toccata e fuga al

lago di Pilato. Provo a riordinare i miei pensieri pigri, aggrovigliati ed inebriati quando scorgo uno sportivo che fa jogging lungo la strada principale ascoltando la musica con le cuffiette. È la prima persona che vedo passare. Da lì a poco transita un 'apetto 50' verde, carico di frutta e verdura di stagione, diretto al paese. Poi un'Alfa Romeo Mito, grigio fiammante, percorre la strada in senso inverso. Direzione Norcia, Preci... chissà. Al volante forse un turista che ha soggiornato in paese o un 'romano d'adozione' che, tornato al paesello per le ferie, ostenta con spavalderia l'automobile nuova di zecca. Di seguito, a richiamare la mia attenzione, l'inconfondibile rumore di un vecchio trattore, rosso papavero, guidato da un uomo corpulento ed abbronzato, con indosso un cappello di paglia a falde larghe, che richiama alla mia memoria quello indossato in estate da nonno Amino, ed una camicia quadrettata a maniche lunghe attorcigliate fino ai gomiti. Avvicinatosi, ferma il veicolo e chiede: "Da dove venite?". "Da Foligno, la città della Quintana". "La conosco, ho assistito alla 'Giostra' due anni fa con mio figlio Luca. Superba la 'sfilata', emozionante la Giostra, afo-ssa e caldissima la giornata". Non immaginando che abbiamo panini imbottiti nello zainetto ci consiglia di pranzare alla 'Sibilla', ristorante con finestre affacciate sulla 'Piana Fiorita'. "Potrete gustare piatti tipici a prezzi modici". "Ciao, vado al campo. Buona permanenza". "Ciao, buon lavoro". Rimette in moto il trattore e si allontana. Strappo due fiordalisi da riportare a casa come souvenirs. Pranzo al sacco, seduti all'ombra di un grande albero, prima di salire con il sole in faccia per i sentieri tortuosi del Vettore, battuti da greggi in transumanza e da zoccoli di giovenche. Ci inerpichiamo per strade sempre più erbe, sassose e strette. Arriviamo al leggendario lago a forma di occhiale. Il fiatone rompe il silenzio rovente ed ovattato. Ennesimo ed indimenticabile spettacolo della natura. Una natura incontaminata. Dal crostone, da cui la vista sovrasta il verde bacino, la mia mente libera ed appagata dall'incanto e dall'armonia dei luoghi, si apre all'abbraccio del sole. Lo sguardo ardito si perde nello spazio infinito. Un brivido sulla pelle. Mi sento più vicina a Dio. "Io quassù ci tornerei volentieri, anche domani" gli confido. "Anch'io, si respira aria pura. Il luogo è silenzioso, incantevole, senza tempo". Nel pomeriggio inoltrato, accaldati e stanchi ripercorriamo a ritroso i sentieri e le strade dell'andata per raggiungere la Peugeot parcheggiata al Belvedere. Il viaggio di ritorno è tutto un disquisire sulla quiete che contraddistingue il luogo, sulle bellezze della natura ma anche su 'chi ha creato il mondo' un mondo incantevole e armonico di cui l'uomo fa parte... Difficilmente dimenticherò questa giornata memorabile, colma di emozioni e stimolanti riflessioni. Per deliziare mente e sensi domenica prossima sarò di nuovo a Castelluccio per condividere con la mia famiglia lo splendore della Piana Fiorita.

TESTO VINCITORE 4ª EDIZIONE PREMIO POESIA "CECCO D'ASCOLI"

È VITA

di Patrizia Vena



Il coordinatore e segretario del Premio "Cecco d'Ascoli", Guido Nardinocchi, in un momento della Premiazione

È vita
questo palpitare di muscoli
sotto la pelle.

È vita
questo batter d'ali di farfalle
intorno ai miei capelli
quando giro per le strade
tra i banchi della frutta
e le macchine che sfrecciano.

È vita
la pioggia che picchietta dolce
alla mia finestra
mentre gioco con le dita
sul foglio bianco delle mie parole.

È vita ed io la celebro
in ogni respiro
in ogni bevuta di acqua
che mi scorre nella gola.
È vita ed io l'accolgo
con il bene e con il male
che mi porta.

La ricevo nei pori del mio viso.
L'accetto con le mani aperte
con le braccia larghe
con i piedi poggiati sulla terra
o lievemente staccati
nell'intento di spiccare finalmente
il volo che non mi sono mai concessa.

SEMPREVERDE N. 37- NOVEMBRE 2016

Periodico d'informazione dell'Università della Terza Età e del tempo libero di Ascoli Piceno
Registrazione N.342
del 6-2-98 del Tribunale di Ascoli Piceno

Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno
Assessorato alla Cultura

Direttore Responsabile
Alberto Crementi
e-mail: albertocrementi@gmail.com

Progetto Grafico: **Stefania Canala**
Stampa: Tipografia Seros - Tel. 0736 342565
info@seros.it

Componenti Consiglio Direttivo:

CREMENTI MARIO	Presidente
ANGELINI GIOVANNA MARIA	Vicepresidente
CAVATRUNCI PAOLO	Tesoriere
ANSELMI ANDREA	Consigliere
CHIERICHETTI RITA	Consigliere
CUPIDIO GIUSEPPINA	Consigliere
ISOPI RANIERO	Consigliere
LIBERI MARIA PIA	Consigliere
MASTROMONACO ELIO	Consigliere
MONACHESI ALESSANDRA	Consigliere
MOUM KARI	Consigliere
NARDINOCCHI GUIDO	Consigliere
PELLEGRINO ROSA	Consigliere
RENDINA MARIA CRISTINA	Consigliere
SABATINI FRANCESCO	Consigliere
SEGHETTI PAOLO	Consigliere
VENTRIGLIA ALBERTO	Consigliere
VITALI FRANCO	Consigliere

Sindaci Revisori:

ANGELINI LUCIANO	
CELANI ERNESTO	
PERONI PIETRO	
BELLOMI FRANCESCO	(supplente)

Collaboratori:

LANCIOTTI PIETRO
MORGANTI ENZO

Segrataria:
CREMENTI PAOLA

COLLABORATORI - Sez. Pagliare Tr.

SCARPELLINI NAZZARENO	Presidente
LUCIANETTI QUINTINO	Vicepresidente
PAGNONI ANNA MARIA	

**UTEAP UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'
DI ASCOLI PICENO**

**Sede: Via dei Cappuccini, 26
ASCOLI PICENO**
Tel 0736.258713 Fax 0736 497116
www.uteap.it - E-mail: uteap@libero.it
Sede di Pagliare del Tronto
c/o Oratorio Chiesa San Paolo
Tel. 0736 898773 - 347 0718126

CHI SE LODA SE SBRODA

di Anna Speranza Panichi

'Nannz' a la casa de 'nu cuntadi
ce sta 'nu spiazzech'è chiamate ara
ché li pavù, li pulle e li tacchi
e a tutte sta arrète la vergara.

Lu pavó maschie sa'è tante bielle
porta la testa ritta 'ndà 'nu rre:
se ìnazzeca 'nda chi nen cià cervielle
fa 'ncantà tutte quante, pure a me.

Isse lu sa bbè ch'è 'na sapetezza
adatte pure a la televisió,
'uarda chigghie addre come 'na schifezza
ché li pavencelle è 'nu farfalló.

Quanne ché 'na femmena vo'' na storia
la coda 'rrizza, 'llarga, fa ventagghie
chella se struje 'nnanze a tanta boria
e diventa 'nu facele bersagghie.

Arelluceca li penne 'nda lu sole
ché li culure dell'archebalene
pe' la macchia azzurra nen c'è parole
nen pare manche limane terrene.

Li tiempe antiche era sacre a Giunone
e pure su l'Olimpe era presente
mó seme capite ch'è un gran frescone
che scì cià li bellezze, puó più gnende.

'Na vodda gghie piacié 'na pavencella,
piene de spocchia, lu piette abbettate
gghie disse: "Jeme a fa' l'amore, bella
me piace tante, me so' nnammerate".

Chella aresponne: "No, i' nen te vogghe
perché sott' a ssi penne, nen cià core
j' nen só fessa, cià 'nu ccó d'orgogghie
ché 'nu scrianzate nen facce l'amore.

Quanne la rota fa, 'rizza la coda
e a tutte fa vedé 'lli cose brutte
pure se 'ssi sperchizie va de moda
i' so capite ch'jé nu farabutte.

'Ssi cose se fa sule ché la sposa
quanne ce sta l'amore de lu core,
l'amore vere è 'na cosa preziosa
che curagge te dà, forza e calore".

Pure tra nu' ce sta quacche pavo'
ma ce sta pure fandellette d'ore,
n' se fa' mbapecchià da 'nu fanfaró
e te fa' cantà a festa mente e core.

(I Premio Concorso Cagnucci Cento Torri 2015)

DONA IL
per **1000**
5

**L'UTEAP è una realtà
socio-culturale consolidata
per tanti, un sentiero nuovo
per molti!**

Codice Fiscale 92004410442

Inserisci il nostro codice fiscale e la tua firma
nello spazio dedicato sul Modello Unico o sul CUD

UNA FIRMA CHE FA BENE E NON COSTA NULLA!
Contribuirai a dare stabilità ad una associazione indipendente
e socialmente utile - Chi crede nella cultura sostiene l'UTEAP